

Giuseppina Ghini (a cura di)

**Lazio e Sabina.**

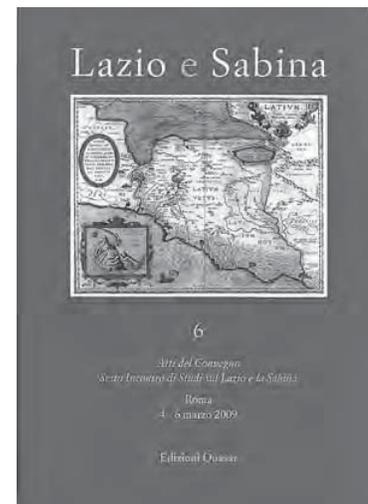
**Atti del Sesto Convegno di Studi sul Lazio e la Sabina**

Edizioni Quasar di Severino Tognon Srl, Roma, 2010, pagg. 506 (€ 65,00)  
ISBN 978-88-7140-433-2.

*Atti della sesta edizione di convegni di studi "Lazio e Sabina" organizzati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio.*

*Contributi di particolare interesse: "Acquedotti e sistemi di drenaggio arcaici nell'ager curtense" di A. Festuccia e C. Ranieri"; "L'attività recente del centro eruttivo di Albano tra scienza e mito: un'analisi critica del rapporto tra il vulcano laziale e la storia dell'area albana" di L. Lombardi et alii; "Impianti produttivi e sistemi idraulici nell'ager di Anagni (Frosinone)" di R. Frasca; "L'insediamento ecclesiastico e monastico nel Lazio meridionale. Il territorio fra il fiume Liri e le Gole del Melfa nel Medioevo" di S. Pietrobono.*

Carla Galeazzi



Valerio Chiaraluce, Massimo Rocchi Bilancini

**La Fabbrica della Piana**

**Ricerche su un cantiere ottocentesco a Todi**

Quaderni dell'Associazione Culturale Toward Sky" (1)  
Litograf Editor, Città di Castello, 2010, pagg. 144 (€ 20,00)  
ISBN 978-88-904832-0-2  
Informazioni: [www.towardsky.it](http://www.towardsky.it).

*A partire dal 1812 una frana di imponenti dimensioni inizia a mettere a repentaglio il versante nord-orientale del colle su cui sorge la città di Todi (Perugia - Umbria).*

*Nel dicembre 1814, in pochi giorni, vengono ingoiati dalla frana un grande tratto delle mura urbane, orti, case, un ospedale per pellegrini, una chiesa e una scuola.*

*Con il nome di "Fabbrica della Piana" si indica il grande cantiere installatosi in loco allo scopo di bonificare gli esiti del dissesto.*

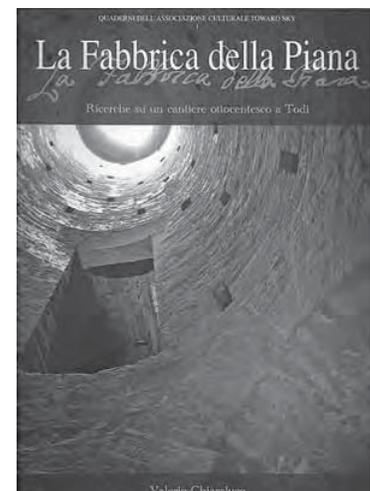
*Il cantiere rimase aperto per quasi un secolo e gli interventi richiesero l'impiego di centinaia di muratori, scalpellini, fabbri, minatori e carpentieri.*

*Larga parte del lavoro svolto riguardò il sottosuolo. Venne realizzato un nuovo reticolo di gallerie drenanti che andarono inevitabilmente a intercettare, e in parte a sostituire, le antiche non più attive.*

*La vastità del fronte di frana richiese interventi molto estesi e il dislivello da colmare portò a soluzioni ingegneristiche complesse, quali la realizzazione di alti pozzi, ripide scalinate, gallerie a zig-zag su più livelli sovrapposti.*

*Lo studio puntuale degli Autori e dell'associazione Toward Sky, durato oltre un decennio, costituisce un imprescindibile strumento di conoscenza del territorio e delle tecniche peculiari utilizzate in loco.*

Carla Galeazzi



Danilo Demaria, Paolo Forti

**Gli antichi acquedotti di Bologna: le nuove scoperte, i nuovi studi**

Grafiche A&B, Gruppo Speleologico Bolognese, Bologna, 2010, pagg. 320.  
Informazioni: [info@gsb-usb.it](mailto:info@gsb-usb.it); [www.gsb-usb.it](http://www.gsb-usb.it).

*Questo prestigioso ed elegante volume, corredato di suggestive immagini a colori e arricchito da puntuali rilievi, tabelle e grafici, è il frutto - come ricordano gli autori nella prefazione - "di 185 giorni (e notti) dedicati all'esplorazione e alla documentazione topografica e fotografica, seguiti da centinaia di ore di disegno e di ricerche archivistiche e bibliografiche" sull'antica rete idrica ipogea bolognese.*

*Un lavoro multidisciplinare, realizzato grazie a oltre 80 persone, che è stato strutturato in dodici capitoli, tre appendici (tra cui una assai interessante contenente il "Corpus delle iscrizioni acquedottistiche") e una vasta bibliografia.*

*Con tale impostazione il lettore è guidato alla scoperta della Bologna romana, può ripercorrere la storia delle ricerche sui condotti idrici urbani e periurbani e comprendere caratteristiche e peculiarità dei vari tratti realizzati tra età romana, tardo antica, medioevale e rinascimentale.*

